



Cerimonia Inaugurazione anno accademico 2021/2022
Venerdì 28 gennaio 2022, ore 11:00
Auditorium di Sant'Agostino
Benevento

Relazione del Magnifico Rettore, prof. Gerardo Canfora

Buongiorno,

non posso celare l'emozione e la gioia nel rivedere questo auditorium finalmente di nuovo popolato dalla nostra comunità accademica, e da tanti amici della nostra giovane Università, per la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico, dopo l'evento dello scorso anno, a porte chiuse, in un auditorium malinconicamente vuoto.

L'apertura di un nuovo anno accademico porta sempre con sé un sentimento di ripartenza, di slancio verso nuovi e più ambiziosi obiettivi. Quest'oggi, a due anni dall'inizio della pandemia che ha sconvolto il vivere sociale, l'economia e i progetti di vita di tutti noi, questo sentimento è più vivo e appropriato che mai.

Siamo tutti consapevoli che la crisi sanitaria non è ancora superata, anzi, proprio nelle settimane che hanno preceduto questa giornata ha mostrato una inattesa recrudescenza, con l'insorgere di una nuova variante del virus che ha una capacità di diffusione molto più elevata delle varianti conosciute in precedenza.

Al contempo, siamo tutti consapevoli della necessità di puntare con decisione alla costruzione di un futuro di sviluppo, inclusivo e sostenibile, facendo tesoro delle lezioni che ci vengono dalla pandemia, che ha messo in luce la fragilità delle nostre società. E siamo tutti consapevoli della necessità di sfruttare bene le risorse che ci vengono messe a disposizione dal Next-Generation-EU, per evitare che scelte sbagliate trasformino queste risorse in un fardello insopportabile per le future generazioni, per quei giovani a cui noi ogni giorno rivolgiamo la nostra attenzione di educatori nelle nostre aule e nei nostri laboratori.

Porgo un caloroso benvenuto al Ministro Mara Carfagna; Le sono grato per aver accolto il nostro invito, la Sua presenza è un onore per il nostro Ateneo ed un importante segnale di attenzione per le aree interne della Campania, nostro bacino d'elezione;

Un saluto riconoscente ad Oscar Farinetti, imprenditore, fondatore di Eataly, soprattutto un "inquieto-sereno", come lui stesso si definisce nella sua recente autobiografia; grazie per aver accettato di venire a raccontare ai nostri studenti la sua esperienza, il suo modo di fare impresa, e soprattutto a testimoniare loro l'importanza di "mettersi in cammino", messaggio oggi quantomai attuale;

Porgo il benvenuto alle autorità, civili, militari e religiose, sempre vicine al nostro Ateneo;

Saluto affettuosamente le Rettrici e i Rettori che hanno voluto testimoniare la loro amicizia nei nostri confronti partecipando a questa cerimonia;

Un saluto colmo di gratitudine alle colleghe e ai colleghi docenti, ricercatori e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, che anche in un periodo così difficile non hanno fatto mai venir meno la loro professionalità e il loro entusiasmo;

Un saluto e un ringraziamento ai tanti giovani, studentesse e studenti, assegnisti, borsisti, dottorandi, che ogni giorno incarnano con la loro presenza nelle nostre aule e nei laboratori, il senso profondo di questo Ateneo, come di tutte le Università: creare la conoscenza, le competenze, la passione, la consapevolezza e l'energia che cambiano il mondo;



Signore e Signori, graditissimi ospiti, a voi tutti un caloroso e sincero benvenuto e un ringraziamento per testimoniare, ancora una volta, con la vostra presenza, di avere a cuore la nostra Università.

Viviamo in un'era di grande incertezza, di cui la pandemia è solo l'ultima, evidente, manifestazione. L'accelerazione dei cambiamenti climatici, il susseguirsi di improvvise, e spesso imprevedute, crisi economiche, i fallimenti dei sistemi tecnologici su cui fondiamo in misura sempre crescente le nostre attività quotidiane, sia lavorative sia personali, l'insorgere di perturbazioni geopolitiche che ci trovano sempre più spesso impreparati, sono solo alcuni esempi della complessità del mondo contemporaneo, dei fenomeni e dei processi che lo attraversano. Fenomeni e processi che mostrano la loro portata sia a livello globale, sia localmente, sui territori.

E' in momenti come questo che si torna a guardare alla ricerca, alla scienza, alla cultura, e quindi all'Università, per avere risposte, per trovare nuove chiavi di lettura della realtà, nuovi strumenti con cui affrontare il futuro. E' in momenti come questo che alle Università, a ciascuna Università, si chiede di perseguire con convinzione una duplice finalità: essere parte della comunità scientifica internazionale, contribuendo all'avanzamento della conoscenza, e allo stesso tempo essere istituzioni fortemente radicate sui territori, svolgendo un ruolo attivo per la crescita culturale, sociale ed economica delle comunità.

L'Università del Sannio incarna con convinzione questa duplice vocazione; è il nostro modo di tener fede all'impegno preso ad essere casa dei saperi e officina di futuro.

La incarna attraverso una ricerca di qualità, che raccoglie riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. La nota classifica Times Higher Education, che già lo scorso anno ci aveva classificato nel top 20% delle giovani Università a livello mondiale, ossia delle università con meno di 50 anni di attività, quest'anno, per quanto riguarda nello specifico il parametro che misura l'impatto della ricerca scientifica, ci pone in posizione 261 nella classifica globale, classifica che valuta 1662 atenei, piccoli e grandi, con storia recente e ultracentenaria.

Senza scendere nell'elencazione dei progetti di ricerca a cui prendiamo parte, 16 quelli approvati nello scorso anno, mi limito qui a richiamare il progetto denominato "Modelli Organizzativi e Innovazione Digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l'efficienza del Sistema-Giustizia", di recentissima approvazione, che ci vede collaborare con 6 Università, 4 Corti d'Appello e 22 Tribunali su 4 Regioni, Abruzzo, Basilicata, Campania e Molise. Un progetto importante per almeno tre motivi: la natura fortemente multidisciplinare, sono infatti coinvolti competenze di aree diverse, principalmente giurisprudenza, informatica, intelligenza artificiale e organizzazione aziendale; affronta un problema di grande importanza per il Paese, la riduzione dell'arretrato nella giustizia civile; ci consente, ancora una volta, di stabilire rapporti di collaborazione con le istituzioni territoriali, nel caso specifico il nostro Ateneo ha la responsabilità delle attività che riguardano i tribunali di Avellino e Benevento.

La duplice vocazione è incarnata, inoltre, attraverso un'offerta didattica che mette sempre lo studente al centro del processo educativo, mirando a formare professionisti che siano non solo preparati e competenti nelle proprie aree di intervento, ma che siano anche consapevoli del ruolo che sono chiamati a giocare nella società e delle sfide che il futuro gli pone davanti. Il nostro è un modello formativo articolato, che combina in maniera sapiente i saperi, ossia le conoscenze teoriche e metodologiche, il saper fare, con attività di laboratorio e di carattere sperimentale sul campo, e il saper essere, con attenzione alle soft-skill e alle abilità di tipo trasversale.

Un modello i cui risultati sono apprezzati sia dagli studenti, l'indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati, infatti, ci restituisce un tasso di soddisfazione del 92,7%, in lieve crescita rispetto allo scorso anno, sia delle organizzazioni in cui i nostri laureati si collocano, come testimoniato dalle oltre trenta imprese da tutto il territorio nazionale che hanno preso parte al career-day 2021, lo scorso 16 Settembre. Soprattutto, è un modello che produce senso di appartenenza e determinazione. Anche quest'anno, come ho già fatto lo scorso anno, mi fa piacere citare alcuni importanti riconoscimenti



raccolti dai nostri studenti, sapendo che sicuramente ne avrò dimenticato altri: Andrea, che si è aggiudicato una prestigiosa borsa di studio “Orio Carlini” del Consortium GARR con un progetto di sicurezza informatica; Alessandro, che ha vinto uno dei tre premi per tesi di Laurea Magistrale messi in palio da “Geoscience and Remote Sensing Society” e “IEEE Italy Section”; Carola, vincitrice del Premio per tesi di laurea su temi bioetici del CIRB (Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica); il team composto da Gerardo, Raffaele, Lorenzo e Roberto che con il progetto di mobilità sostenibile dal titolo “GreenBus” hanno vinto la quinta edizione della Smart City University Challenge del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l’Informatica); il team, tutto al femminile, composto da Enza, Sara e Serena, tra i vincitori della prima edizione di MakeITaCase, competizione rivolta agli studenti di Management di tutta Italia e promossa dalla Società Italiana di Management (SIMA); Nicholas, che insieme a Flavia, studentessa dell’Università di Siena, e Sofia, dell’Università di Milano, ha vinto la speciale classifica dedicata ai team interuniversitari alla trentatreesima edizione del Premio Marketing per l’Università; Grazia, che ha ricevuto il premio “IEEE Best Dissertation Award” per la miglior tesi di dottorato nel settore delle Misure; Gerarda, vincitrice con la sua tesi di dottorato sulla teoria delle decisioni, del Premio Guido Dorso.

Ad incarnare la duplice vocazione del nostro Ateneo, infine, le attività di terza missione, con cui il nostro Ateneo contribuisce al benessere della società ed allo sviluppo del territorio in molteplici modi: trasferimento tecnologico a favore del tessuto produttivo, affiancando le istituzioni nei propri processi di innovazione, dando vita ad attività educative, di divulgazione scientifica e di animazione culturale rivolte ad un pubblico non accademico, collaborando con il mondo delle professioni in attività formative e di aggiornamento, dialogando costantemente con la scuola e le realtà culturali territoriali per promuovere la cultura della partecipazione.

All’ingresso vi è stato consegnato un volumetto, la Rendicontazione Sociale Integrata 2021, che fornisce un quadro sintetico, e al contempo organico, dell’impegno della nostra comunità nella valorizzazione delle conoscenze e competenze accademiche per farne occasione di sviluppo territoriale. Non mi dilungherò nella descrizione delle tante iniziative che ci hanno visto insieme alle realtà culturali del territorio, i seminari formativi del Polo Lincei di Benevento, la collaborazione con l’associazione Stregati da Sofia per la realizzazione della sesta edizione del Festival Filosofico del Sannio, la collaborazione con Benevento Cinema Televisione, che quest’anno, oltre alla magnifica lezione-spettacolo di Toni Servillo su Eduardo De Filippo, si è concretizzata nella partecipazione alle attività formative della prima edizione della BCT ACADEMY, un’esperienza di formazione per il piccolo e il grande schermo. Né mi è possibile richiamare tutte le attività che hanno visto il nostro Ateneo al fianco delle istituzioni, fra cui il Comune Capoluogo, ASL, ASI, ASIA, INPS, Tribunale, Procura della Repubblica, con la predisposizione di studi e relazioni tecnico-scientifiche di supporto alle attività di progettazione e programmazione strategica; mi limito a citare la collaborazione con Confindustria Benevento, per la definizione del documento di strategia “Dove va l’Economia Sannita – Edizione 2021”, e quella con Piccola Industria Confindustria Campania, per un’analisi dello stato dell’economia nelle aree interne. Voglio, però, soffermarmi brevemente su alcuni numeri di sintesi: la domanda diretta ed indiretta complessiva attivata dalla presenza dell’Università del Sannio è pari a circa 34 Milioni di Euro, corrispondente allo 0,83% del valore aggiunto della provincia di Benevento; l’impatto totale sull’occupazione è di circa 1000 posti di lavoro.

Ma il dato che ci rende maggiormente orgogliosi è l’aver censito ben 21 imprese avviate o gestite da ex-studenti del nostro Ateneo che operano su tutto il territorio nazionale e, in alcuni casi, anche a livello internazionale. Complessivamente, tali imprese occupano circa 450 dipendenti ed esprimono un fatturato totale poco inferiore a 100 milioni di euro. Anche considerando l’elevata varianza del gruppo esaminato, si tratta di un segno tangibile del talento e della preparazione dei nostri studenti. Queste le parole di Antonio, uno di questi giovani imprenditori:

L’esperienza all’Unisannio ha inciso profondamente sulla mia crescita professionale e personale. Gestendo la mia società mi sono spesso trovato ad affrontare problematiche di natura diversa, che



hanno richiesto competenze in vari ambiti: giuridico, economico, informatico, statistico. È grazie alla formazione che Unisannio mi ha offerto, che sono stato in grado di orientarmi in tante situazioni complesse e delicate

Parole che ci riempiono di orgoglio e ci ripagano di tutti i nostri sforzi.

Il nostro impegno a coniugare la dimensione globale e quella territoriale non si ferma di certo qui; permettetemi di citare due ulteriori iniziative che, insieme, danno la cifra della nostra ambizione a tenere insieme queste due dimensioni.

Nel corso del 2021 abbiamo sottoscritto un accordo con altre 5 Università Europee, la rete RISEN (Research, Innovation, Sustainability, Education and Entrepreneurship) con l'obiettivo di sviluppare una visione comune, condividere competenze, piattaforme e risorse, per fornire programmi di studio o moduli congiunti sui temi delle scienze ingegneristiche, economico-sociali e naturali. Nell'ambito della rete RISEN è stato approvato un primo progetto, denominato SUA (Scale-Up Academy) che ha l'obiettivo di supportare 140 piccole e medie imprese europee per la fase di crescita ed internazionalizzazione.

Sempre nel corso del 2021 abbiamo tenuto la prima edizione della Summer School per circa 100 studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori che hanno potuto vivere un'esperienza immersiva a contatto con i docenti dell'Università del Sannio per scoprire le proprie vocazioni e approfondire le loro passioni attraverso momenti di formazione, attività laboratoriali e sul campo, escursioni e visite, testimonianze aziendali, confronto e scambio di esperienze con gli studenti universitari. Un modo concreto per avvicinare i giovani alla formazione terziaria e prevenire il fenomeno dei giovani che non lavorano e non studiano (secondo i dati ISTAT, il tasso di NEET nella Provincia di Benevento è pari al 29,9%, oltre 6 punti percentuali sopra la media nazionale che si attesta al 23,3%).

Realizzare gli obiettivi che ho brevemente delineati sin qui richiede persone competenti, per questo, pur nelle ristrettezze di bilancio di un piccolo Ateneo, abbiamo investito nella crescita del capitale umano. Per quanto riguarda il personale docente e ricercatore, nel corso del 2021, tralasciando gli avanzamenti di carriera, abbiamo messo in programmazione oltre 150 nuove posizioni per giovani studiosi: 20 RTD-B, 12 RTD-A, 66 assegni di ricerca e 54 borse di studio per attività di ricerca. Al contempo, dopo un lungo periodo di fermo, siamo ripartiti anche con concorsi per il personale tecnico-amministrativo, con 4 posizioni EP, 6 categoria D e 8 categoria C. La previsione è di completare questo programma di assunzioni nel corso dell'anno.

Non possiamo, però, tacere difficoltà e preoccupazioni. Se da un lato, infatti, alle Università si chiede di coniugare qualità globale e attenzione ai territori, dall'altro il disinvestimento pubblico a cui abbiamo assistito negli anni rende questo matrimonio sempre più difficile. Questo è particolarmente vero per le Università che si trovano ad operare nelle aree più depresse del Paese, dove livelli di reddito delle famiglie più bassi, carenza di servizi, si pensi ad esempio ai trasporti, scarsa presenza di imprese, finiscono con l'influenzare negativamente sia il numero delle immatricolazioni sia le scelte geografiche degli studenti che si immatricolano, che tendono a spostarsi verso le aree più ricche, e foriere di occasioni occupazionali, del Paese.

Si giunge, così, a un paradosso: il ruolo delle Università, fondamentale per tutto il Paese, ma irrinunciabile per le aree in debito di sviluppo, viene messo in discussione, proprio in queste aree, da meccanismi di finanziamento che, in nome di una mal compresa eccellenza, hanno introdotto meccanismi di competizione anche per l'accesso a risorse di funzionamento ordinario. Per dirlo con le parole di Gianfranco Viesti:

In Italia le politiche universitarie tengono conto dei contesti nei quali gli atenei operano, ma in maniera opposta a quanto sarebbe auspicabile: penalizzano gli atenei collocati nelle aree più deboli.



In tale ottica, bisogna vigilare che la stessa logica di allocazione delle risorse, applicata in maniera acritica alle iniziative del PNRR, non finisca con l'amplificare, piuttosto che ridurre, le differenze fra gli Atenei piccoli e quelli grandi, fra gli Atenei del Nord e quelli del Sud, fra gli Atenei collocati nelle aree deboli e quelli delle aree ricche e a forte concentrazione industriale.

Dobbiamo convincerci tutti che il Paese ha sì bisogno di eccellenze, ma al contempo ha bisogno di un sistema diffuso di Università di qualità. Università che non compaiono nel top 2% o 5% delle classifiche internazionali, ma che producono laureati preparati che trovano occupazione, i cui ricercatori competono e collaborano sul piano nazionale ed internazionale, Università che si propongono come fattore di promozione e sviluppo territoriale. Proprio come la nostra Università del Sannio! Potenziare il sistema di Università di qualità sui territori, favorire lo sviluppo di reti fra Atenei, è la strada che ci consentirà di superare il dato che vede la percentuale di giovani con un titolo di formazione terziaria nel nostro Paese nettamente al di sotto della media OCSE: 28% contro 40%, secondo i dati del 2019.

Care studentesse, cari studenti, il pensiero conclusivo non può che essere per voi. Vi auguro di vivere un anno accademico ricco di stimoli e di nuove scoperte, e a quelli di voi che con quest'anno finiscono il loro percorso di studio auguro il meritato successo per la futura vita professionale. E ricordate sempre che l'educazione che avete ricevuto vi dà sì la capacità di competere con successo sul mercato del lavoro, ma vi consegna anche una grande responsabilità, quella di costruire un mondo migliore. Con l'impegno di tutta la comunità UNISANNIO a fare sempre meglio per trasmettervi le conoscenze, la consapevolezza e la visione necessari a fare fronte a tale responsabilità, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno accademico 2021-2022 dell'Università degli Studi del Sannio, XXIV dalla sua istituzione.